

## Il commento

# Testimonianza della vita civile del Paese

di **Claudio Marazzini**

**I**eri mattina il presidente del Consiglio ha sorpreso tutti: l'annuncio tempestivo ma non previsto, non preannunciato, della collocazione a Firenze del museo della lingua italiana ha fatto sobbalzare di gioia molti dei presenti. Questa è stata anche la mia reazione: avrei abbracciato Conte per ringraziarlo, se avessi potuto. Da tempo si discuteva di quel museo. Però la collocazione era ancora incerta: metterlo a Roma, la capitale? A Venezia, la città in cui fiorì maggiormente l'arte tipografica del Rinascimento? A Torino, la città da cui venne l'Unità italiana? Quale la sede più adatta? Era persino venuta fuori la proposta di un "museo diffuso" o "itinerante".

● a pagina 2

## Il commento

# Dovrà essere la testimonianza della vita civile del Paese

di **Claudio Marazzini**

**I**eri mattina il presidente del Consiglio ha sorpreso tutti: l'annuncio tempestivo ma non previsto, non preannunciato, della collocazione a Firenze del museo della lingua italiana ha fatto sobbalzare di gioia molti dei presenti. Questa è stata anche la mia reazione: avrei abbracciato Conte per ringraziarlo, se avessi potuto. Da tempo si discuteva di quel museo,

*i giornali ne avevano parlato. Però la collocazione era ancora incerta: metterlo a Roma, la capitale? A Venezia, la città in cui fiorì maggiormente l'arte tipografica del Rinascimento? A Torino, la città da cui venne l'Unità italiana? Quale la sede più adatta? Era persino venuta fuori la proposta di un "museo diffuso" o "itinerante", tutto tecnologico e multimediale. E dire che qualunque italiano, se gli avessero chiesto dove immaginava si potesse aprire un museo sulla lingua, avrebbe candidamente suggerito: a Firenze, perché l'italiano viene di lì. Le idee più evidenti e più giuste non sono sempre quelle che riescono a spuntarla, per cui siamo davvero grati a Giuseppe Conte per la sua decisione di tagliare la testa al toro e*

*annunciare la scelta della città di Dante. Conte ha ricordato le imminenti celebrazioni dantesche del 2021, a cui ha dedicato attenzione fin dal suo discorso di insediamento. Anzi, nel bell'intervento di oggi a Palazzo*

*Vecchio, per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Firenze, prima di arrivare a Dante, ha toccato molti temi relativi al rilancio degli studi e dell'università. Ha menzionato i laureati in fuga, il danno economico dovuto alla loro perdita, il problema degli scarsi finanziamenti agli atenei, i posti da creare per i giovani ricercatori. Poi è arrivato a parlare di lingua, un po' a sorpresa. È partito dal linguaggio della politica, che deve servire a dibattere idee, strumento di confronto, non di scontro sterile e brutale. Le idee si comunicano attraverso la lingua. La lingua è fondamento della vita civile, oltre che della letteratura. Un museo della lingua dovrà essere appunto concepito così: come la*



*testimonianza della vita civile e culturale della penisola italiana. Documenti, testi letterari, libri, codici preziosi, ma anche le voci delle minoranze linguistiche, i*

*dialetti, gli oggetti della tecnologia che sono andati in giro per il mondo con nomi italiani, dalla Vespa (chiamata così per la sua forma e per il ronzio del motore) alla Lambretta (fabbricata dal fiorentino Innocenti e battezzata con un toponimo, Lambrate, dal nome di un corso d'acqua lombardo, il Lambro). E le automobili, dalla Balilla alla Stelvio. Nel museo (noi cominciamo a immaginarlo) non si resterà digiuni: ci saranno anche vini e cibi italiani, con i loro nomi, e magari le svariate forme di pane, i pani italiani che si chiamano con tanti appellativi fantasiosi, uno più bello dell'altro, la ciabatta, la micca, la grissetta, il grissino, il cornetto, il carasau, la puccia, l'integrale... Per non parlare delle paste, capelli d'angelo, spaghetti, tagliolini, trenette, ditalini, rigatoni, conchiglie... Siamo sempre nel settore della farina e del grano, cioè, appunto, nella materia cara all'Accademia della Crusca, che sarà ben felice di collaborare all'ideazione e alla costruzione di questo fantastico e innovativo museo.*

*L'autore è il presidente dell'Accademia della Crusca*